

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
è l'ora segnata
quando un Uomo
ascende sul legno:
nulla di stolto
accolga la mente,
crescano invece
l'amore e la fede.
Quando nel cuore
il Cristo tu accetti,
non puoi nutrire
pensieri malvagi;
con voti ardenti
e suppliche e grida
invoca e cerca
il santo suo Spirito.*

*È questa l'ora
che segna la fine
del male antico,
del regno di morte:
ora s'inizia
il tempo di Cristo,
il tempo nuovo
di vita e di grazia.*

Salmò CF. SAL 118 (119)

Insegnami, Signore,
la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza,
perché io custodisca
la tua legge e la osservi
con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero
dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore

verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.
Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo [...] e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!» (1Re 18,36.37).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rispondici, o Signore, ed esaudiscici.**

- Tu ci hai donato la tua parola di salvezza e in essa è rivelato il tuo volto: non permettere che venga da noi trascurata neppure la più piccola parola che tu ogni giorno ci rivolgi.
- Tu ti riveli a noi come il Dio unico che ci libera dalla schiavitù degli idoli: non permettere che ricadiamo in nessuna forma di idolatria che ci priva della tua libertà e deturpa il nostro volto.
- Ti ci chiami a un cammino di conversione e vuoi il nostro cuore totalmente fedele a te: non permettere che ci chiudiamo nell'illusione di essere perfetti e autosufficienti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Proprio coloro che mi fanno del male
inciampano e cadono.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 18,20-39

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, [il re] ²⁰Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti [di Baal] sul monte Carmelo. ²¹Elìa si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla.

²²Elìa disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. ²³Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appicarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appicarvi il fuoco. ²⁴Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».

²⁵Elìa disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». ²⁶Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto.

²⁷Venuto mezzogiorno, Elìa cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà».

²⁸Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue.

²⁹Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu voce né risposta né un segno d'attenzione.

³⁰Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. ³¹Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». ³²Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. ³³Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. ³⁴Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. ³⁵L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua.

³⁶Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola.

³⁷Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!».

³⁸Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. ³⁹A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene». **Rit.**

⁴Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono dietro a un dio straniero.
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. **Rit.**

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 24 (25),4B.5A

Alleluia, alleluia.

Insegnami, mio Dio, i tuoi sentieri,
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17 (18),3

Il Signore è mia roccia e mia forza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertirsi al Dio unico e alla sua parola

Elia è il profeta che brucia, arde di passione per Dio. L'immagine del fuoco esprime la radicalità totalizzante dell'esperienza di Elia: è il profeta del Dio unico, è colui che lotta contro ogni idolatria (*Eli-yahu*: «Dio mio è il Signore»). Elia è completamente assorbito e trasformato dal pensiero che Dio è Dio e niente può reggere al paragone, niente può resistere a Dio. In qualche modo su di lui si riflette la luce accecante di quel rovelto ardente che rivela la passione stessa di Dio per il suo popolo, di quel fuoco che, nella misura in cui attecchisce, paradossalmente brucia senza consumare. La parola del profeta è una parola di fuoco in quanto è parola di Dio, parola che purifica, che giudica perché ama. È come quel fuoco che cade dal cielo e consuma l'olocausto, quel fuoco bruciante davanti al quale il popolo esclama: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!» (1Re 18,39).

Ma Elia è anche colui che sta alla presenza del Signore. È questa la definizione che il profeta dà di se stesso fin dall'inizio del suo

ministero e in cui è sintetizzata tutta la sua esperienza di Dio; anzi, proprio in questo stare alla presenza di Dio è custodito il segreto della forza di Elia, quella forza che lo pone senza paura di fronte ad ogni potere umano e che si trasforma in tensione, in «zelo per il Signore» (19,10.14). Diversamente Elia esprime questo rapporto con Dio proprio nell'invocazione che precede l'offerta del sacrificio: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo» (18,36). Elia ha coscienza di stare alla presenza del Signore e vive questo come un servizio; è il servo fedele che conosce i pensieri del suo Signore, che ascolta dalla sua viva voce le sue parole e le esegue prontamente. In fondo Elia ha fatto di questa intima relazione con Dio la sua definizione, poiché stare alla presenza del Signore è qualcosa che coinvolge tutta la vita. E chi sta alla presenza di Dio ha un tale luce interiore da non temere le tenebre. Ma anche questo profeta infuocato e radicale avrà bisogno di un cammino di conversione. Questo avverrà nell'esperienza dell'Oreb (cf. 19,1-18). Ciò che avviene su questo monte sembra paradossalmente il contrario dell'esperienza che Elia finora ha fatto: nel cammino verso l'Oreb, Elia fa esperienze umane e spirituali che non immaginava potessero avere spazio nella sua esistenza; il volto di Dio che aveva conosciuto è diverso da quello che ora gli appare e di fatto non sa più dove si trova, se alla presenza di Dio o alla presenza dei suoi idoli, dei suoi fantasmi. Eppure Elia accetterà di fare un cammino a ritroso nella sua vita,

un cammino faticoso in salita: sarà il suo esodo personale, un ritorno alle sorgenti della fede dei suoi padri.

Come Elia, anche noi rischiamo di illuderci della nostra fedeltà alla Parola solo perché ci sembra di essere in regola con essa mediante un'osservanza puntuale. Però qui può fare capolino una tentazione: quella di pretendere di poter gestire la relazione con Dio con la propria osservanza e di poter avere una visione precisa su Dio e sugli altri. Certo, Gesù ci ricorda che ogni parola di Dio comunica il suo volere e tutto ha importanza: ogni iota o trattino della Legge partecipa della fedeltà perenne della parola di Dio, e «chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli» (Mt 5,19). Ma questo non basta. Bisogna andare sempre al cuore della parola di Dio, Legge e Profeti, e cogliere in essa quel compimento che da pienezza anche a un minimo precetto: il volto di Dio che è misericordia e perdono e che si rivela in Gesù, il quale è venuto «a dare pieno compimento» (5,17) alla Legge e ai Profeti. La conversione profonda di Elia, e la nostra, è sempre la scoperta di un volto di Dio diverso da quello che ci siamo illusi di conoscere, un Dio che porta a pienezza ogni nostra attesa.

Ogni tua parola, Padre onnipotente e compassionevole, racchiude la vita che tu vuoi donare. Ogni tua parola porta l'impronta della tua potenza e della tua misericordia. Ogni tua parola trova compimento nel tuo Figlio, Verbo che era fin dal principio. Donaci la grazia di custodire ogni parola che tu ci doni, e nessuna di essa cada a vuoto nella nostra vita.